

MOMENTO DELLA LUCE

Incontro di condivisione familiare

Quaresima 2021

Nel tempo di Quaresima il testo del Momento della luce prende l'avvio dal vangelo della domenica precedente con un breve commento e una domanda per la condivisione. È un testo base per introdurre un tema: non bisogna temere di discostarsene se ci sono altri temi o testi che rispondono meglio al momento che la famiglia sta vivendo.

Testi e domande per il punto 3 del “Momento della Luce”

1. Testo della prima settimana di Quaresima: 22-27 febbraio

La solitudine del deserto.

“In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni Battista fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»” (Mc 1,12-15).

La tentazione è il momento in cui il pensiero di fare una cosa cattiva si fa strada dentro di noi, quando sentiamo il desiderio di fare o di dire qualcosa di male. È importante saper riconoscere alcuni pensieri e alcuni desideri come tentazioni, cioè pensieri e desideri che ci portano al male, a soffrire e a far soffrire gli altri. Una delle tentazioni che si vivono in famiglia è quella del “deserto”, cioè di isolarsi, di non parlare, di chiudersi in un proprio mondo, nei propri pensieri, senza condividere con gli altri. Per resistere alla tentazione chiediamo a Dio di non abbandonarci.

Domanda: Mi capita di chiudermi nel mio mondo? Cosa mi aiuta a uscire dal deserto?

2. Testo della seconda settimana di Quaresima: 1-6 marzo

Una luce nascosta.

“In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»” (Mc 9,2-7).

In ogni persona c'è una luce, una bellezza particolare, perché siamo figli di Dio, unici e irripetibili. A volte la luce si vede chiaramente, a volte invece è nascosta, come se mettessimo una lampada accesa sotto una coperta. Ma se per un momento solleviamo la coperta, ecco che vediamo la luce nascosta. Quando Gesù porta i suoi discepoli sul monte succede una cosa del genere: per un attimo egli mostra la luce che ha dentro, la luce di Dio.

Domanda: Qual è la bellezza della nostra famiglia? Quali sono i momenti in cui è nascosta?

3. Testo della terza settimana di Quaresima: 8-13 marzo

La casa del Padre.

“Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!»” (Gv 2,13-16).

In casa ogni cosa ha il suo posto e ogni stanza ha la sua funzione. Se le cose sono lasciate nel posto sbagliato, allora c'è disordine. Il Tempio di Gerusalemme è il luogo della presenza di Dio e Gesù lo chiama “la casa del Padre mio”. Ma il Tempio di Gerusalemme è pieno di cose che

dovrebbero essere fuori. Invece di un Tempio, sembra un mercato! Gesù ama quel luogo e per questo scaccia tutti i mercanti: non perché tenga molto all'ordine in sé, ma perché vuole dare il giusto senso alle cose, e vuole che il luogo di Dio non sia occupato da altro.

Domanda: C'è qualcosa a cui tengo e che mi piace che sia al suo posto? Qual è il posto di Dio nella mia famiglia e nella mia casa?

4. Testo della quarta settimana di Quaresima: 15-20 marzo

L'amore di Dio.

“In quel tempo, Gesù disse: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui è salvato»” (Gv 3,16-18).

Quando amiamo qualcuno desideriamo stare con lui e aiutarlo in ogni circostanza. Se ha bisogno di qualcosa, facciamo di tutto per lui. Se è in difficoltà o in pericolo, vogliamo salvarlo e impedire che soffra. Se ha sbagliato e ci ha fatto del male, cerchiamo di perdonarlo per tornare a stare insieme. Gesù è l'amore di Dio verso di noi. In lui c'è tutto questo: è la presenza di Dio con noi, è l'aiuto, è la salvezza, è il perdono. È molto bello quando lo guardiamo e ci sentiamo amati.

Domanda: Nella nostra famiglia, qual è per me il segno dell'amore? Ho provato la gioia di essere perdonato?

5. Testo della quinta settimana di Quaresima: 22-27 marzo

Il chicco di grano porta frutto.

“In quel tempo Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami dalla morte? Ma proprio per questo sono giunto fin qui! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!»” (Gv 12,24-28).

Quando un seme di grano che è sottoterra germoglia, il guscio che ha intorno si rompe e ne esce la piantina, che poi cresce e diventa una spiga. In un certo senso il seme muore, perché quando c'è la piantina il seme non c'è più, si è trasformato. Se invece il guscio del seme non si rompesse, non nascerebbe nulla. Non ci sarebbe la spiga di grano, e quindi poi non ci sarebbero la farina né il pane. Gesù usa questa immagine per parlare della propria morte sulla croce: “io sono come il seme, muoio per far nascere qualcos'altro; ho paura di morire, ma ho più amore che paura, e l'amore mi spinge ad andare fino in fondo”.

Domanda: Ho visto qualcuno che per me ha fatto qualcosa di difficile o di faticoso? Io ho mai fatto come il chicco di grano, sacrificandomi per qualcun altro?